Anno XII

Giovedì 1° Marzo 1877

N. 52

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 14 gennaio che instituisce nella città di Ascoli un regio Ginnasio.
3. Id. 21 gennaio che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Ferrandina (Potenza).

LE GUARENTIGIE DEI CONTRIBUENTI
NEL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra la seguente importantissima relazione che il sig. Francesco Tomaselli ha esteso in risposta al quesito: *Se le guarentigie a tutela dei contribuenti proposte nel suddetto progetto di legge si ritengono sufficienti?*

Siamo certamente tutti d'accordo in ciò: che il Comune è una società, la quale non può funzionare regolarmente secondo i suoi fini, se tutte le parti del suo organismo politico-amministrativo non sieno contemperate ai mezzi economici di cui può disporre. Tali mezzi per tutti in generale i Comuni, salve rarissime eccezioni, consistono quasi unicamente nelle sovrimposte alle contribuzioni fondiarie ed ai dazi governativi, e nelle numerose tasse od imposte locali, create da leggi svariatissime di mano in mano che le condizioni dei bilanci comunali si palesarono bisognevoli di soccorso. Donde quell'ibrido sistema tributario che ci angustia: se può dirsi sistema un complesso d'imposte, che, non essendo coordinate ad un principio razionale, sebbene varie di nome e di forme, si risolvono sostanzialmente in tante superfetazioni le une delle altre. Situazione gravissima, contro la quale da ogni parte del Regno si reclama, e che s'impose più volte all'attenzione delle Camere legislative, dandovi luogo a discussioni animatissime, concluse sempre coll'unanime riconoscimento della urgenza di rimediarvi.

All'annuncio, pertanto, di una riforma della legge comunale e provinciale, il paese era in diritto di attendersi almeno un qualche correttivo di codesta situazione: degna senza dubbio di essere studiata e risolta con non minore premura di quanto se n'è posta per la riforma del suffragio elettorale. Invece nella relazione con cui il sig. ministro accompagna il progetto di riforma è dichiarato con la massima disinvoltura che niuna innovazione v'è apportata al sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, perchè una Commissione legislativa sta occupandosi dell'arduo problema! Quindi la questione più vitale, quella che più intimamente si collega allo svolgimento dell'azione e della prosperità dei Comuni, è rimessa nuovamente a dormire, forse finchè il clamore dei contribuenti tornerà a ridestarla.

Ho veduto la relazione fatta su quest'oggetto alla Costituzionale di Venezia. È un inno di confidenza nei miracoli della libertà; dalla quale si attende e maggiore parsimonia nelle spese dei Comuni e maggior senno ed equità nella distribuzione dei carichi, nonostante che l'allargamento del suffragio elettorale, abbassando il livello delle capacità relative, giustifichi piuttosto il timore di risultati contrari. Mi cruccio meco stesso di non essere tanto ottimista.

Confido anch'io sinceramente nella libertà; credo anch'io che giovi affrontare coraggiosamente la battaglia degli esperimenti che, costosi dapprima, ponno in progresso produrre utili frutti. Ma altro è questo, altro è il vedere errori già sperimentati come tali, ed invece di correggerli al più presto porgervi ansa ad ingrandirli.

Insomma, dinanzi ad un progetto che s'intitola: Riforma della legge comunale e provinciale, e che lascia sussistere tale quale quella camicia di Nesso che è l'attuale cosidetto sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, aprendogli anzi l'adito ad esplicarsi con più gravi sperequazioni, io reputerei dovere assoluto di onesto cittadino proclamare e sostenere la indiscutibilità dell'intero progetto, finchè non si riproduca completato colla estensione della riforma anche a questa parte essenzialissima dei tributi.

E così mi parrebbe di avere risposto indirettamente sì, ma categoricamente al propostomi quesito.

Ma perchè questa soluzione non possa venire eventualmente giudicata un modo qualunque di trarmi d'impiccio, esaminerò pure il progetto così come si presenta in ordine al concetto del quesito.

E siccome a tal uopo non puossi a meno di esaminare anche l'attuale sistema tributario, così mi diffonderò anche a talune delle sue particolarità. Prenderò argomento dall'art. 102 del progetto.

Ivi è detto: *Fino a che non sia provveduto con una legge speciale al riordinamento del sistema tributario dei Comuni, questi nel caso d'insufficienza delle loro rendite, nei limiti ed in conformità delle leggi potranno instituire dazi, impor tasse..... ecc.;* e qui giù con tutta quella filza di delizie che ci somministra la presente legislazione sulla fondiaria.

Confesso anzitutto di non comprendere la vera portata di quella frase «*nei limiti ed in conformità delle leggi*» considerata in rapporto al complesso del progetto. Le leggi vigenti in proposito subordinano qual più qual meno l'esercizio della facoltà di sovrimporre sulla fondiaria a varie prescrizioni d'ingerenza governativa e di tutela, le quali non potrebbero continuare ad essere operative senza trovarsi in aperto conflitto colle innovazioni introdotte dal progetto appunto nella ingerenza e nella tutela. Quella frase adunque non si potrebbe intendere nel suo pieno significato letterale, ma le si dovrebbe attribuire un senso molto più ristretto: quello, cioè, della sola misura e del solo modo di applicazione di ciascuna tassa presa isolatamente. Ma allora ne riuscirebbero distrutte le correlazioni che le stesse leggi prescrivono fra alcune delle imposte autorizzate e fra queste ed i bilanci comunali, e ne sarebbero in pari tempo distrutte le disposizioni intese a guarentire che una classe di contribuenti non venga soverchiamente aggravata per isgravarne indebitamente un'altra. Ciò inoltre contraddirebbe all'annuncio del sig. Ministro che il *progetto non apporta veruna innovazione al sistema tributario*; mentre nel caso del supposto senso ristretto la innovazione ci sarebbe ed assai rilevante.

Ma d'altra parte, se quella frase si accetta nel suo pieno significato emerge, come già dissi, un aperto conflitto fra le leggi speciali e le riforme portate dal progetto nei riguardi della vigilanza e della tutela. Potrei citare parecchi punti di conflitto; però amore di brevità mi consiglia a questo solo esempio. La legislazione attuale stabilisce che quando le sovrimposte comunali e provinciali sulla fondiaria giungono complessivamente a pareggiare la imposta governativa principale, i Comuni non potranno eccedere questa misura senza una speciale autorizzazione della Deputazione provinciale; la quale non potrà darla se non accertandosi previamente che sieno soddisfatte le seguenti condizioni: 1. che il Comune richiedente abbia attivato o la tassa di famiglia, o quella sul valor locativo, o quella sul bestiame; 2. che siasi valso del dazio consumo, della tassa d'esercizio, di quella sulle licenze e di quelle sulle vetture e sui domestici; 3. che le spese facoltative non escano dalla sfera della competenza comunale; 4. che tutta la eccedenza di sovrimposta contempli spese assolutamente obbligatorie.

Secondo me, è il complesso di queste e delle altre analoghe disposizioni, congiunto ai varii regolamenti locali d'imposta, quello che costituisce, qualunque esso siasi, il sistema tributario. Ora se questo rimane in pien vigore, come possono conciliarsi le pratiche surriferite con le disposizioni del progetto che tolgono alla Deputazione provinciale ogni ingerenza in questa materia? È una domanda a cui non mi pare facile rispondere.

Ad accrescere poi il contrasto delle idee influisce fortemente l'art. 103 del progetto, che dice: *Quando il Comune* **ometta di adottare dette imposte** (cioè tutte quelle autorizzate dall'art. 102) *si supplirà alla deficienza delle rendite colla sovrimposta alle contribuzioni dirette*. Il Comune dunque, giusta questo articolo, è libero di non adottare verana di dette imposte e di provvedere invece al suo bilancio, senza limitazione di sorta, a carico della fondiaria! E dove se ne va allora la integrità del sistema, dove sen va la proporzionale distribuzione dei carichi, dove sen vanno, insomma, le garanzie dei contribuenti?

È facile che qualcuno, ingannato dalla quasi identica dizione dell'art. 103 del progetto con quella dell'art. 119 della legge attuale, dica: ma voi vi allarmate di un ombra..... sono pure uguali fra loro questi due articoli..... quindi il male che non fa l'uno, neppur l'altro può farlo.

Io risponderei: che se l'art. 103 del progetto è nel suo valor letterale identico all'art. 119 della legge 1865, ne è infinitamente distante negli effetti. Prima di tutto constato che l'attuale art. 119 non ha più quell'ampio significato che gli conferiva la legge 1865, perchè parecchie leggi posteriori glielo hanno ristretto; mentre per converso quelle restrizioni verrebbero tolte quando l'art. 103 del progetto venisse convertito in legge. Ho sempre saputo che l'ordine cronologico delle leggi sia di gran conto nella ermeneutica: ma mi guarderò bene dal confondermi in simili disquisizioni accademiche. Farò invece un rapido confronto fra il valore dirò così finanziario dell'uno e dell'altro di questi due articoli, accennando conseguentemente le fasi percorse dalla presente legislazione tributaria dei Comuni e delle Provincie.

(continua)

LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

La Commissione nominata dal presidente del Consiglio per proporre la riforma della tassa sui redditi di ricchezza mobile, ha terminato il suo lavoro.

Ecco le riforme principali ch'essa propone:

1. Di accordare a' Comuni un decimo de' proventi della tassa in base a' ruoli, esclusi quindi quelli de' redditi che si riscuotono per ritenuta, quelli della categoria *A* e quelli de' corpi morali, come Banche, Istituti di credito, Strade ferrate, ecc. Laonde i comuni avrebbero il decimo della tassa sui redditi delle categorie *B, C,* meno i cespiti indicati.

2. Di stabilire una graduale riduzione di reddito imponibile sui redditi imponibili da 400 a 700 lire, nelle seguenti proporzioni;

- Dalle 400 se ne leverebbero 250, resterebbero 150 imponibili;
- Dalle 500 se ne leverebbero 200, resterebbero 300 imponibili;
- Dalle 600 se ne leverebbero 150, resterebbero 450 imponibili;
- Dalle 700 se ne leverebbero 100, resterebbero 600 imponibili.

3. Gli accertamenti de' redditi si farebbero di due in due anni e non più annualmente; dando però facoltà a' contribuenti i quali si credessero aggravati di reclamare anche nel secondo anno, in cui non si fa l'accertamento, per ottenere una riduzione di tassa.

4. Gli accertamenti si farebbero dall'agente delle tasse, come ora, ma avrebbe l'obbligo di sentir il parere di tre probi viri, nominati dal Consiglio comunale, e di annotare a fianco d'ogni reddito accertato le osservazioni de' probi viri qualora dalle sue fossero discrepanti.

5. Le Commissioni giudicanti verrebbero nominate da' comuni o da' consorzi con facoltà al governo di nominare il presidente.

Dubitiamo che il presidente del Consiglio sia per accettare, senz'altro, tutte le proposte modificazioni. Così l'*Opinione*.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma: Sommano ormai a quaranta i vescovi che hanno chiesto l'*exequatur* al Governo. Per due di essi, l'arcivescovo di Brindisi e il vescovo di Ariano, essendo le loro sedi di nomina regia, fu necessario fare la dimanda: *A Sua Maestà Vittorio Emanuele Re d'Italia.* I due prelati volevano tentare di farla fare da un loro procuratore, ma il Governo non accettò la sostituzione. Il Re, firmando i due decreti di nomina, disse ch'era la prima volta in vita sua che nominava dei vescovi, e soggiunse: « In questo momento si potrebbe dire che ci sono a Roma due papi: io, e Sua Santità Pio IX! »

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

I.

La materia politica ed amministrativa ha tanto invaso da qualche tempo le brevi colonne del nostro giornale, che abbiamo sovente dovuto rimanere in ritardo anche di rendere conto di alcuni lavori letterarii, dei quali avremmo voluto parlare ai nostri lettori.

Specialmente c'importa discorrere di quelli, che di qualsiasi maniera illustrano questa nostra regione e la fanno conoscere a sè stessa ed a tutta l'Italia. Simili lavori, nella lunga nostra carriera giornalistica, li abbiamo sempre invocati ed assecondati, lieti di porgere ad esempio i migliori ognivolta che ci si presentavano, e indicando non di rado i criterii secondo i quali dovrebbero essere fatti.

Se c'è il caso di far valere il *nosce teipsum* del filosofo, è appunto questo dell'Italia, resa finalmente libera e padrona di sè e desiderosa di progredire nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio ed in ognicosa.

Questa nostra patria bisogna che tutti e tutta la conosciamo; che penetriamo nelle intime viscere del suo suolo, per scoprirne la natura e le ricchezze; che la descriviamo sotto all'aspetto naturale in rapporto al progresso economico; che disseppelliamo tutto quello che può servire alla storia de' suoi abitatori, cominciando dagli antichissimi e primitivi e venendo fino a noi; che nelle memorie antiche e nei parlari viventi delle diverse sue stirpi facciamo nuove scoperte e confronti, che servano alla filologia comparata delle lingue antiche e moderne; che raccogliamo tutti i materiali per ogni genere di statistica, naturale, economica e civile.

Se tutto questo si vada facendo in ogni regione con un certo ordine, riempiendo a poco a poco le lacune che rimangono, in un certo numero d'anni si potrà dire di conoscere meglio la patria nostra e di avere anche il mezzo di farla progredire. Se anche gli studii scientifici illustrativi del proprio paese non sono per tutti, gli ultimi risultati e le pratiche applicazioni di essi giovano anche ai mediocremente colti.

Dopo il geologo ed il naturalista vengono l'ingegnere delle miniere, l'idraulico, l'industriale, l'agricoltore; dopo l'archeologo ed il dotto investigatore delle memorie antiche vengono lo storico popolare e l'artista; dopo il filologo dotto sulle origini e sulle attinenze reciproche e la filosofia del linguaggio, vengono il letterato, il poeta, il maestro di lingua.

Quello che è forma la base di quello che dovrà essere, lavorandoci tutti noi deliberatamente ad inalzare l'edificio della nuova civiltà italiana.

II.

I lavori illustrativi li abbiamo sempre specialmente invocati per questa regione del *Veneto orientale*, che si spinge ne' rispetti geografico, naturale, etnologico, linguistico, storico ed economico molto più in là dei confini del Regno, e perchè questa è una delle regioni più importanti sotto a molti aspetti e perchè era fino pochi anni addietro delle meno studiate e meno note. Di questa regione, che comprende le Alpi Carniche e Giulie e scende fino all'Adriatico, si può dire, che il Friuli nostro occupi la parte centrale. Noi siamo lieti di poter affermare, che da qualche tempo gli studii su questa regione si vanno seguendo con frequenza.

Sotto all'aspetto naturale abbiamo specialmente i lavori del Taramelli, del Pirona, (1) del Marinelli, che seguitò nella meterologia il Venerio ed il Bassi; lavori che aprono un nuovo campo alla nostra gioventù studiosa. Lasciando oggi di parlare di questo e delle memorie attinenti alla storia che si vengono in più occasioni pubblicando, menzioneremo ora le più recenti illustrazioni del dialetto friulano. Sotto a tale aspetto abbiamo due importanti pubblicazioni che servono all'inventario linguistico del dialetto friulano.

L'una di queste è la già da noi annunciata raccolta delle *Villotte friulane* pubblicata dal prof. Angelo Arboit, che percorse la nostra Provincia per questo scopo; l'altra i *Proverbii friulani*, raccolti ed ordinati dal prof. Valentino Ostermann di Gemona.

Diciamo prima di tutto che per incoraggiare simili pubblicazioni noi vorremmo che molti ornassero di esse la propria biblioteca, unico modo di pagarne le spese e di animare altri a completare l'opera dei due animosi professori che illustrano il nostro paese. Il fare e pubblicare di tali raccolte costa fatica non poca e spesa. Ora, se lo scopo dei raccoglitori ed ordinatori è commendevole ed utile, bisogna pure che contribuiamo tutti a far sì, che gli editori non abbiano almeno scapito nella borsa.

Ora si fanno soscrizioni per erigere monumenti all'uno ed all'altro degli uomini più celebri; e questo è bello e giusto. Ma non è bello e giusto del pari, che per una minima parte almeno contribuiamo tutti ad ajutare coloro che inalzano un vero monumento, il quale il-

(1) Pur ora il prof. G. Andrea Pirona pubblica un lavoro col titolo: *La Provincia del Friuli sotto l'aspetto storico naturale.*

— Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* da Roma che nel corso della discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari, l'onorev. Depretis proporrà l'eleggibilità e per il ministro della Real Casa, e pel primo Segretario dell'ordine.

— Il *Risorgimento* di Torino ha per telegramma da Roma che nel Consiglio dei ministri di domenica fu deciso di non fare questione di gabinetto avanti al Senato, nel caso di naufragio della legge sugli abusi del clero.

ESTERO

Francia. La Camera francese ha discussa una proposta, che par destinata ad incontrare viva opposizione nel governo: si tratterebbe di ridurre il servizio militare e sopprimere contemporaneamente il volontariato d'un anno, due misure combinate che l'elemento militare francese ritiene dannose, stimando impossibile di poter formare il soldato in tre anni, checchè si dica di quanto avviene, per cause eccezionali, in Germania. La proposta venne designata come inopportuna anche perchè non è spediente il metter mano all'attuale legge militare senza aver prima provveduto all'organizzazione dei quadri. Il governo vorrebbe non sopprimere, ma perfezionare il volontariato.

Inghilterra. Lettere da Calcutta annunciano che lord Lytton ha affrettato il suo ritorno in seguito alle istruzioni avute da Londra di agire contro l'emiro dell'Afghanistan e contro i capi Afridri di Konat, i quali si sono mostrati ostili agli inglesi. Si suppone che siano segretamente alleati con la Russia. Resistendo alle intimazioni del Vicerè, il generale Donalsteward dovrebbe marciare contro di essi.

Russia. Un telegramma all'*Estafette*, da Pietroburgo, reca che il 22 corr. sotto la presidenza dell'Imperatore, venne tenuto un gran Consiglio di ministri e di alti funzionarii civili e militari, al quale assistevano il granduca Cesarevitch ed il genenerale Ignatieff.

Il principe Gorciakoff ha dimostrato, coll'appoggio di documenti, che la Russia non aveva a temere alcuna opposizione, anche morale, da parte delle grandi Potenze, fino a tanto che essa si limitasse all'esecuzione del programma della conferenza di Costantinopoli.

Il ministro della guerra, generale Miliutine, da parte sua, sottopose al Consiglio tutti i rapporti concernenti le forze russe e turche, ed ha dichiarato essere quasi completamente pronto.

Poscia il gran Consiglio s'è pronunciato per l'*azione* e ora aspettasi di giorno in giorno la dichiarazione da guerra alla Porta.

Il Governo russo ha autorizzato, a titolo di rappresaglia senza dubbio, l'entrata in Russia d'un libello, pubblicato da monsignor Gaume, di Parigi, sul *Testamento di Pietro il Grande*. I nostri giornali, e specialmente il clero, acquistano tale libello per eccitare l'opinione pubblica contro la Chiesa romana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 febbraio 1877.

— La D. P. prese atto della fattale comunicazione del Processo verbale 22 corrente relativo al ricevimento in consegna della strada da Cividale al ponte sul Judri presso Brazzano dichiarata provinciale.

— La R. Prefettura trasmise un esemplare del volume contenente il censimento dei cavalli e muli esistenti nel Regno stampato a cura del R. Ministero, e la Deputazione prese atto delle lusinghiere espressioni ad essa dirette dal Ministero stesso pella cooperazione prestata nella compilazione della parte risguardante la Provincia di Udine.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 228.24 a favore dell'artiere Nassi Paolo a saldo lavori eseguiti nella Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— Venne nuovamente interessata la R. Prefettura a compiacersi di provvedere per l'esecuzione della Legge che approva la classifica delle Opere Idrauliche di 1ª e 2ª categoria, pregando per la sollecita compilazione dei Perimetri Idraulici relativi alle opere di 2ª categoria lungo i fiumi e torrenti di questa Provincia, con avvertenza che ogni ritardo nuoce immensamente agl'interessi della Provincia e dello Stato.

Non essendo peranco state presentate le deliberazioni delle Assemblee generali dei consorzii Torre a destra ed a sinistra, e ciò recando grave danno agli interessi della difesa fluviale, venne pregata la R. Prefettura affinchè voglia delegare un Commissario per compiere le pratiche che si rendono necessarie.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 36 affari; dei quali N. 12 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 3 riflettenti le Opere Pie; e N. 8 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 41.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 40) contiene:

272. *Concorso per un'Esattoria.* — Nel giorno 12 marzo presso il Municipio di S. Quirino scade il termine utile per presentare le domande di concorso alla nomina di Esattore Comunale per il quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, da farsi mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 2.50 per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse provinciali e comunali; e l'aggio del 4 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. La cauzione da prestarsi è di l. 8100.

273. *Vendita di una casa.* — Nel giorno 15 marzo presso il Municipio di Pordenone avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita della casa comunale ex-Poletti posta in Via Maggiore al n. 1279 *b.* Prezzo d'incanto l. 13,000.

274. *Notificazione di sentenza.* — A richiesta del sig. Luigi Ballico, l'usciere del Tribunale di Udine notifica al sig. Giovanni Sbuelz la sentenza della R. Pretura, colla quale venne condannato a pagare all'attore Luigi Ballico la somma di austr. fior. 303.05 pari ad it. lire 787.82, unitamente al terzo per cento cogli interessi del 6 per cento dal giorno 26 maggio 1861 fino al saldo, ed alla rifusione delle spese giudiziali.

275. *Accettazione di eredità.* — La eredità abbandonata da Antonio q.m Domenico Boschetti di Collalto, ivi mancato ai vivi il 2 gennaio 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario dai fratelli Gatti di Segnacco, e dai fratelli De Paoli, Zanini ed Anzil di Cassacco.

276. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 10 marzo presso il Tribunale di Pordenone scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili posti in Fontanafredda, e messi all'incanto sulle istanze di Callegari Antonio di Bologna per sè e minori suoi figli, contro Anselmi Domenico di Fontanafredda.

(Continua)

La nuova facciata della Loggia. Dal momento che toccò alla nostra generazione di provvedere con grave sacrificio alla ricostruzione della Loggia Comunale, dopo l'incendio distruttore dell'anno scorso, parrebbe conveniente che essa lasciasse un segno sul patrio monumento, tale da ricordare ai posteri il lamentevole fatto e la pronta generosità dei cittadini. Ed il miglior posto per la collocazione di questo ricordo dovrebbe essere la facciata a mezzogiorno, siccome quella che venne totalmente rifatta a nuovo e migliorata nelle sue forme architettoniche a seconda delle altre due facciate di tramontana e levante.

Sopra di queste si vedono parecchi stemmi scolpiti che sporgono dal muro, i quali appartengono a luogotenenti veneti, che a quanto dicono le sottoposte iscrizioni, reggendo le cose della Patria, promossero i lavori di costruzione della Loggia, oppure altrimenti bene meritarono del nostro paese.

Con quanta maggior ragione di quei luogotenenti, i quali alla fine non ci misero nulla del loro, dovrebbe esser messo su quei muri un ricordo dei cittadini che diedero spontaneamente ai nostri giorni la loro offerta pei lavori della ricostruzione? Ma siccome si può dire che tutti i cittadini vi abbiano in proporzione dei loro mezzi contribuito, così non pare conveniente che, ricordando pure con un'iscrizione questa generosa massa di tutta la popolazione, vi si collochi al di sopra lo stemma del nostro Comune, il quale è il simbolo che tutta quanta la rappresenta senza distinzione di classi?

E così lo stemma della Provincia dovrebbe ricordare come anche questa, sia per mezzo dei suoi legali rappresentanti, che mediante altri privati sosorittori, ci è venuta prontamente in aiuto.

Oltre agli indicati stemmi del Comune e della Provincia sarebbe naturale di collocarvi anche quello del Governo; sarebbe invero questa la prima volta che lo stemma del governo nazionale, scolpito in pietra, viene collocato sopra un secolare monumento della nostra città; ma l'occasione non potrebbe essere la più opportuna, se anche il Governo avesse riconosciuto l'interesse che noi portiamo a questo monumento, ed avesse contribuito anch'esso alla rifabbrica.

Ma dove si avrebbe creduto di trovare la cura più avveduta e provvidente per la conservazione di un patrio edifizio di tanta importanza, si trovò invece la più completa indifferenza.

Che frutto si vuole che portino gli Ispettori dei pubblici monumenti e le Commissioni conservatrici degli edifizi storici, che il Ministero della Pubblica Istruzione nomina con tanta frequenza, se presentandosi un'occasione così splendida allo stesso Ministero di contribuire con una piccola quota al restauro di uno di tali edifizii, egli vi oppone un rifiuto?

Non devesi perdere tuttavia ogni speranza; i deputati della nostra provincia che si trovano a Roma devono prendere la cosa a cuore; non è solo all'interesse materiale che devono badare, ma altresì all'Autorità del ministero, che ne soffrirebbe presso di noi un grave discapito.

A proposito del sussidio governativo per la Loggia, abbiamo ricevuto, dopo che era composto l'articolo qui sopra, l'annuncio che il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato un sussidio di *lire 4000*. È una derisione. Il Governo in tasse, bolli e dazii occasionati dai lavori della Loggia, ne ha riscosso una somma di poco inferiore.

Il Giornale di Udine entro il corrente mese sarà stampato in *caratteri nuovi*. Ne rendiamo avvertiti i nostri socii vecchi e fedeli ed anche i nuovi, ai quali aggiungiamo, che il giornale si andrà sempre occupando degl'interessi provinciali.

Teatro Sociale. Il *Cuor morto* di Castelnuovo ed il *Duello* di P. Ferrari sono le due ultime rappresentazioni della Compagnia Pietriboni.

Nella prima di queste si distinse particolarmente la Fantecchi-Pietriboni ed il Novelli fece pure molto bene la sua parte di lord inglese.

La commedia è, come invenzione, poca cosa. Anzi sembra che sia rifatta su altre. Tutto in essa pare disposto per condurre quella crisi morale e fisica, di un'apatia morbosa degenerata in vera pazzia della povera cantante sposa del principe svedese. Quel momento, in grazia all'eccellente modo col quale venne trattato dalla Fantecchi, riuscì veramente di un effetto molto drammatico. Calunniata ed abbandonata a quel modo, la povera donna doveva realmente perdere il cervello; ed essa lo perdette in modo veramente magnifico e naturale. Fanno schifo quei due caratteracci di birbanti volgari, come l'impresario ed il giornalista; e l'autore poteva mettere al primo il nome di Furfante, come mise quello di Birba all'altro.

Il Duello del Ferrari è una delle migliori sue commedie per l'effetto scenico. Se l'avesse intitolata *Un* Duello, invece che *Il* Duello, avrebbe fatto meglio; ma egli ha sempre l'inclinazione di dimostrare qualche cosa. Qui pare che volesse argomentare contro il duello; e non fece che giustificarlo col renderlo una necessità. *Il suicidio, Il ridicolo*, bellissime commedie anche quelle, non provano neppur esse nulla contro il suicidio d'un disgraziato ed il ridicolo d'un marito corbellato, come sembra che l'autore si avesse proposto nella sua tesi. Anche senza di questa le commedie sarebbero riuscite buone, anzi migliori forse con qualche predichino di meno. Ma il Ferrari è tanto ricco, che gli si può perdonare anche questa sua tendenza eccessivamente dimostrativa.

L'esecuzione del *Duello* fu fatta bene, specialmente nel difficile atto della provocazione al duello. Venne molto applaudita anche la giovine attrice Glech, che fece la sua parte con intelligenza ed efficacia.

La morale del *Duello* fu questa, che gli offesi dovettero accettare duelli contro offensori non stimati e che non potevano aspirare al titolo di uomini d'onore, e che la giustizia citò i duellanti usciti incolumi dal duello, ma per burla, non chi aveva ucciso il suo avversario, perchè era un militare, che sarebbe stato punito, se non accettava il duello, e nelle ciarle di coloro che s'inframmettono e che farebbero dire col poeta Dall'Ongaro, che il Duello è davvero una di quelle colpe, cui il mondo condanna e fa.

Domani il valente capocomico Pietriboni rappresenterà per sua beneficiata il *Bicchier d'acqua*, una delle più brillanti commedie di Scribe, che per i più giovani tornerà nuova; e sarà di certo messa in iscena bene, come suole questa compagnia, che in alcune altre fu propriamente distinta.

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Giovedì 1° marzo. *Un Bicchier d'acqua*, di Scribe. Serata del primo Attore G. Pietriboni.
Venerdì 2. Riposo.
Sabato 3. *Demimonde*, di Dumas.
Domenica 4. *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio, con farsa.
Lunedì 5. *Pietra di paragone*, di Augier (Nuovissima).

Disgrazia. La mattina del 25 corrente, una quindicina di uomini stavano lavorando in una incassatura presso la località detta Rio del Canal (Resiutta) quando di sopra ad essi si staccò dall'altezza di 30 metri un pezzo di terra indurita di circa 6 metri cubi, che andò a schiacciare il quindicenne Zaman Gio. Batt., il solo che non avesse potuto a tempo fuggire al pericolo.

Furti. Il 23 corrente certo V. L. da Gemona potè di notte tempo impossessarsi di un carretto di proprietà d'un cottimista ai lavori ferroviarii in Venzone; ma non giunse a far molta strada prima d'essere fermato ed arrestato da alcuni guardiani di quei lavori.

— Nella stessa notte, ignoti ladri, mediante scassinatura della porta, entrarono nell'esercizio di Privative, condotto da L. G. di Pinzano, e vi rubarono per L. 386 in tabacchi, coloniali, filati ecc.

Arresto. Le Guardie campestri iersera arrestarono in Chiavris un tale D. M. P. nell'atto che minacciava due donne, che s'erano rifiutate di dargli alloggio.

Contravvenzione. Ieri le Guardie di Sicurezza Pubblica dichiararono in contravvenzione T. M. e C. C. di Udine, perchè esercitavano l'industria di affittar camere ammobiliate senza licenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 27 febbraio.

Tardi, ma in tempo, il *maggiore Barattieri*, si è accorto della infruttuosità della sua candidatura alla deputazione di *Conegliano*, e l'ha ritirata con una sua lettera nel *Diritto* di questa sera.

Come io vi avevo già detto nella mia di jeri la stessa legge delle incompatibilità renderebbe frustranea la sua elezione.

Vadano però domenica prossima i Coeglianesi in grande numero a dare il loro voto per *Bonghi*, anche per quella conciliazione degli animi cui lo stesso maggiore Barattieri nella sua lettera desidera.

La Camera oggi si è quasi esclusivamente occupata d'interrogazioni e ne sono preparate delle altre per domani e poi. Sono sempre gli amici del Ministero che le fanno, tanto per occupare il tempo. Il Bertani dichiarò d'insistere a chiedere che la legge delle incompatibilità parlamentari vada in atto assieme colla elettorale.

Continuano sempre le voci di crisi ministeriale, tanto per provare, come vi dissi, che la *crisi è in permanenza*. Difatti colle debolezze del De Pretis, colle prepotenze del Nicotera, coll'abitudine malaticcia del Melegari e del Mancini ecc. ecc. si è sempre in pericolo che il Ministero caschi per gli attacchi de' suoi amici. Il Cesarò, temendo che il Melegari venga sostituito dal Correnti, cercò di tornare a mettersi in vista con un'altra interrogazione sugl'interessi degl'Italiani nelle Repubbliche dell'America meridionale, che trovansi da qualche tempo in pessimo stato. Se Cesarò dovesse succedere al Melegari diremmo con tutta l'anima: resti Melegari.

Il Sella, per ragioni di famiglia, da qualche tempo assente, sta per ritornare. Giova ch'egli sia presente per guidare il partito, massimamente ora, che molti credono che, mancandogli il capitano Correnti, il Centro sia per isfaciarsi con grande plauso della Sinistra. Si parlò del Mordini, che forse non vi pensa e del Manfrin che forse per questo rinunziò alla carica di questore della Camera; ma seguitando le incertezze del Correnti, le cose tirano innanzi così.

La legge sugli abusi del Clero corre grave pericolo nel Senato. Si dice prossima una nuova infornata di Senatori. Sarebbe la terza in pochi mesi. Il Brioschi interpellò nel Senato lo Zanardelli sui lavori del Tevere, che finalmente si dice sieno per essere cominciati. Era tempo!

La Scupcina serba ha dunque accettato la pace. I lettori troveranno tra i telegrammi i punti principali dello stabilito accordo. Ora si

---

lustra la patria nostra, raccogliendo *i canti ed i proverbii del popolo friulano*, e facendo che un dialetto così distinto com'è il friulano non manchi nelle raccolte simili di canti e proverbii che si stanno facendo per tutti gli altri dialetti italiani, nè un elemento di studio della poesia popolare italiana e dei confronti tra le lingue latine?

Come Italiani adunque e come Friulani siamo del pari interessati a favorire queste due pubblicazioni; e non soltanto per sè stesse, ma per quelle altre che verranno dappoi a complemento di esse.

Noi stimiamo anzi, che con queste non sia punto esaurita la materia, e che non soltanto rimangano ancora canti popolari e leggende e proverbii da raccogliere nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale, dove i dialetti confinanti reagirono sovente gli uni sugli altri; ma che resti anche di meglio ordinare i materiali raccolti. Speriamo, che l'esempio di questi due animosi sarà seguito da altri e che non sì tardi a raccogliere tutto quello che ancora si può, poichè molti di questi tesori dei volgari italiani si vanno perdendo, dacchè la scuola e l'esercito vanno diminuendo ciò che c'è di più distinto e caratteristico nelle diverse stirpi italiche.

L'Arboit, preceduto dal Gortani e dal Leicht dovrà essere seguito da altri che completino la sua raccolta. L'Ostermann nella sua prefazione dice, forse per errore, che qualche saggio di proverbii friulani ne offrì soltanto il Valsecchi nell'*Annotatore friulano* del 1852; ma chi scrive sa di avere pubblicato nell'*Annotatore friulano* da lui fondato e diretto certi proverbii carnici favoritigli dall'ab. Morassi ed altri d'un anonimo che crediamo sia un avvocato, di nostra conoscenza, il quale deve averne raccolti molti altri. Così appunto l'*Annotatore friulano* si può dire l'iniziatore in Friuli di una simile raccolta, come anche delle leggende popolari favoritegli da Caterina Percoto e con un proverbio sceneggiato anche di un minimo principio del teatro in dialetto, che ora meritamente si loda nel Lazzarini e nel Leitemberg.

Comunque sia, noi speriamo che procacciandosi le due raccolte di canti e proverbii molti di molte parti del Friuli, vorranno aggiungerci del proprio tutto quello che sanno e possono raccogliere attorno a sè ed offrire così a poco a poco materiali per una nuova pubblicazione più completa, che avrà da venire, e per poter dare anzi una certa topografia delle varianti diverse del dialetto friulano.

(Continua)

si domanda con più insistenza che mai che cosa farà la Russia. La risposta delle Potenze alla nota di Gorciakoff che si diceva arrivata a Pietroburgo fino dal 24 febbraio, la si aspetta, in quella vece, ancora, e i telegrammi da Pietroburgo dicono e tornano a dire che tutto dipenderà dal tenore di questa risposta. Intanto prendiamo nota della dichiarazione fatta al Parlamento inglese da Bourke, il quale disse che il Governo inglese non ebbe partecipazione alcuna che l'esercito russo sia per essere «demobilizzato» come s' era scritto al *Times*.

La Russia adunque continua a rimanere coll'arma al braccio, anzi, in attesa della risposta alla sua nota, affretta piuttostochè rallentare i suoi apparecchi guerreschi. «È giunto il momento, scrive il *Golos* di Pietroburgo, in cui bisogna sollevare la questione del miglioramento della situazione dei cristiani della Turchia». E a queste disposizioni del governo russo, fanno un commento abbastanza eloquente le comunicazioni da Pietroburgo della *Politische Correspondenz*, secondo la quale dei «passi energici» per parte della Russia «sono ora in prospettiva».

In Francia i cambiamenti operatisi nel personale dei funzionari sembrano destinati ad inaugurare una più ampia riorganizzazione e depurazione dell'amministrazione. Difatti la *République Française*, mentre loda di ciò il ministero, insiste sulle necessità di ulteriori riforme ed innovazioni. Questa riserva tiene sempre aperta una breccia d'onde poter assalire il Governo, il giorno in cui questi accennasse a desistere dall'assunto.

Si conferma che il ministero Tisza è stato ricostituito. Il capo del Gabinetto ungherese nel dare schiarimenti sulla crisi ministeriale alla Tavola dei deputati, ha dichiarato che l'accordo stipulato col governo austriaco era vantaggioso agli interessi ungheresi, ad onta delle grandi concessioni fatte agli interessi austriaci, e che il governo assumeva la responsabilità di quell'accordo che fra breve presenterà alle Camere.

Agli Stati-Uniti la questione della elezione presidenziale è sempre pendente. Si è già pensato a provvedere pel caso che al 4 corrente (in cui scade la presidenza di Grant) il seggio presidenziale fosse vacante, nominando provvisoriamente un sostituto.

— Il *Diritto* pubblica una lettera del maggiore Barattieri, con cui rinuncia alla candidatura del Collegio di Conegliano. Egli dice di desiderare la concordia degli elettori, e aggiunge che la legge sulle incompatibilità parlamentari diminuirebbe il prestigio della sua candidatura.

— Leggesi nel *Fanfulla*: Corre voce che sieno per essere nominati parecchi nuovi senatori del Regno. Fra le persone, alle quali verrebbe conferita quella dignità legislativa, si citano l'onorevole Alvisi, deputato di Feltre, ed il conte Ottavio Vimercati, già addetto militare alla Legazione italiana in Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. Il Senato respinse nuovamente, malgrado le modificazioni, la legge votata dalla Camera che ritira al Governo il diritto di nominare i presidenti dei Consigli dei periti.

Pest 27. Il Gabinetto Tisza, riconfermato al suo posto, presentossi alle due Camere. Il presidente del Consiglio fece una esposizione della crisi dichiarando che il Governo si assume la responsabilità riguardo al compromesso conchiuso coll'Austria. Mailath nella prima Camera e Sennyey nella seconda Camera spiegarono i motivi per cui ricusarono il mandato di formare un nuovo gabinetto.

Londra 27. (Camera dei comuni). Bourke disse che il Governo non ricevette alcuna informazione circa la notizia del *Times* che la Russia abbia deciso di cessare la mobilizzazione delle truppe; anche Schuvaloff nulla ha ricevuto.

Washington 27. La Camera dei rappresentanti approvò il progetto che provvede provvisoriamente alla vacanza della presidenza, se il risultato dell'elezione non fosse proclamato il 4 marzo. Il progetto dichiara che il presidente del Senato assumerà la Presidenza, se possiede le qualità richieste dalla Costituzione. Altrimenti la assumerà il presidente della Camera. Se anche questi fosse privo delle qualità richieste, la assumerà il Segretario di Stato. La Commissione elettorale respinse i certificati della Carolina del Sud che favorivano Tilden, e decise che i voti della Carolina del Sud si calcolino a favore di Hayes.

Belgrado 28. La Scupcina fu aperta oggi dal Principe a porte chiuse. Topuzovic fu eletto presidente; Tuczacovic vicepresidente.

Belgrado 28. È falso che la Scupcina abbia deciso di continuare la guerra. Le condizioni di pace saranno presentate oggi. Assai probabilmente saranno accettate.

Costantinopoli 27. L'accordo fu definitivamente stabilito tra la Porta e la Serbia, secondo le indicazioni d'ieri. Il protocollo sarà firmato domani, e conterrà tre punti: lo *statu quo*, l'amnistia e l'evacuazione del territorio in 12 giorni. La Serbia invierà quindi alla Porta una Nota circa le garanzie, accennando a quattro punti, cioè: proibizione di nuove fortificazioni, bandiera turca accanto alla serba, eguaglianza degli israeliti, impedire la riunione di bande armate. Non si parlerà, nè dell'agente turco, nè della questione dello Zwornik. Il Principe invierà al Granvisir un dispaccio approvante la pace, e la Porta prenderà atto delle dichiarazioni serbe. Il Sultano farà un nuovo firmano.

Belgrado 28. febbraio. La Skupcina fu aperta dal principe che non tenne alcun discorso, ma conversò semplicemente coi deputati, esponendo loro la situazione. La Skupcina, a grande maggioranza, votò la pace e tosto si disciolse. Il principe entrando nella sala aveva l'aspetto triste; uscendo era giulivo per le disposizioni pacifiche della Skupcina.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del Regno). Discussione del progetto di legge sui conflitti d'attribuzione.

Ferraris insiste nelle sue opinioni contrarie al progetto.

Mancini nega che l'iniziativa del progetto sia dovuta al pensiero di lenire le jatture patite da un nobile comune. Lo scopo era che il contenzioso amministrativo venisse abolito, e codesta iniziativa è molto anteriore al 1875.

Cadorna, Borgatti e Pepoli G. parlano per fatti personali.

De Cesare fa osservazioni sul progetto.

La discussione generale è chiusa.

Leggonsi tre emendamenti: uno di Pescatore, uno di De Cesare e uno dell'ufficio centrale.

Pescatore sviluppa il suo emendamento.

Continuerà domani.

— (Camera dei deputati). Proseguesi la discussione sulla legge per le incompatibilità parlamentari.

Il relatore Mussi ed il ministro Nicotera pregano la Camera a non volerla nuovamente interrompere con svolgimenti di interrogazioni od altre discussioni.

Trattasi del primo articolo che dichiara ineleggibili tutti i funzionari ed impiegati aventi stipendio sul bilancio dello Stato ad eccezione dei ministri, segretari generali, del presidente e dei presidenti di sezione del consiglio di Stato e dei consiglieri, del presidente e presidenti di sezione delle corti di cassazione e di appello e dei consiglieri, degli ufficiali generali di terra e di mare, dei professori ordinari di università; concessionari, direttori d'amministrazione e costruttori di società ed imprese sovvenute dallo Stato.

Pierantoni propone che aggiungasi l'ineleggibilità dei sindaci, consiglieri comunali e provinciali, amministratori di opere pie, avvocati, e procuratori delle amministrazioni dello stato, dei consiglieri di amministrazione degli istituti di credito ammessi al consorzio del corso forzoso, degli esattori d'imposte e di tutti i ministri del culto.

Sono presentati altri emendamenti od aggiunte all'articolo da Rudini, Corte, Muratori, Canzi, Cancellieri e Morpurgo.

Maurigi a nome della commissione, propone altre aggiunte concordate col ministero, che cioè sieno pure dichiarati eleggibili il ministro della casa reale, il primo aiutante di campo di Sua Maestà, il primo segretario del gran magistero dell'Ordine Mauriziano, e l'avvocato generale erariale. Egli accetta pure l'aggiunta di Rudinì per rendere ineleggibili anche i professori di scuole superiori sovvenute dallo Stato, ma persiste nelle altre esclusioni proposte dalla commissione, massime in quella degli ufficiali inferiori al grado di generale e respinge ogni altro emendamento.

Minghetti crede che se vuolsi dichiarare nella presente legge l'eleggibilità dei funzionari della casa reale e dell'Ordine Mauriziano bisogna ammetterla per essi tutti e non limitarla solamente ai capi, poichè le amministrazioni cui appartengono, non vanno soggette al sindacato del Parlamento e sono affatto indipendenti. Osserva del resto che nel progetto ministeriale non eravi alcuna menzione di tali funzionari.

Il ministro Nicotera ne dà ragione dicendo che nel suo progetto lasciavasi impregiudicata la questione, ma che poichè la commissione intende risolverla giova non fare ai detti funzionari una posizione diversa da quella fatta agli altri funzionari dello Stato.

Svolgonsi emendamenti da Corte per l'esclusione di tutti i magistrati; da Morpurgo per dare facoltà ai funzionari dichiarati ineleggibili dalla presente legge di potere utilmente rinunziare allo impiego entro otto giorni dalla loro elezione; da Muratori per dichiarare ineligibili tutti gli stipendiati dello Stato e inoltre i sindaci delle città e capoluoghi ed i membri delle Deputazioni provinciali; da Bertani per dichiarare eleggibili tutti gli stipendiati purchè nell'atto dell'accettazione decadano dall'ufficio stipendiato; da Chimirri per cancellare la esclusione dei funzionari e impiegati di benefici vacanti, della lista civile, e dell'ordine Mauriziano.

Il relatore ed il ministro Nicotera dichiarano di non poter accettare alcuno degli emendamenti suddetti.

Mandati pertanto ai voti quelli di Bertani, Morpurgo e Chimirri vengono respinti e gli altri sono ritirati.

Approvasi infine questo articolo 1. colle aggiunte concordate colla commissione ed il ministero, e con una ultima aggiunta presentata da Pierantoni per la quale dichiaransi ineleggibili i ministri del culto. Il seguito a domani.

Gibilterra 27. È arrivato il postale *Nord America* della Società Lavarello e prosegue per Genova.

Costantinopoli 28. L'armistizio col Montenegro fu prorogato formalmente di venti giorni per le trattative di pace. Furono dati quindi gli ordini relativi. I delegati montenegrini arriveranno venerdì.

Bombay 28. È giunto l'avviso *Cristoforo Colombo*. Proseguirà il viaggio fra 8 giorni. Tutti a bordo stanno bene.

Vienna 28. La *Corrispondenza politica* ha per telegramma da Pietroburgo che Ignatieff partirà prossimamente per Vienna, Berlino e Parigi. È improbabile che l'azione militare sul Pruth incominci nella stagione attuale. L'asserzione, che la Russia contenterebbesi di una dimostrazione comune delle flotte nel Bosforo, non corrisponde al programma russo.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che la chiusura precipitosa della *Scupcina* dopo l'approvazione della pace, oltrechè essere legale, era richiesta imperiosamente da necessità politica per schivare stravaganze funeste pel governo e pel paese. Molti socialisti furono arrestati.

Rio Janeiro 27. Il vapore *Poitou*, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova con patente netta.

Vienna 28. I giornali ufficiosi rilevano quanto sia importante addivenire ad un accordo coll'Ungheria, ed essere quindi necessario che il parlamento approvi l'elaborato dei ministri.

Roma 28. Ritiensi malsicura l'approvazione, a votazione secreta della legge sulle incompatibilità parlamentari. Gli Uffici del Senato respinsero in quattro contro uno il progetto di legge sugli abusi del clero.

Notizie Commerciali

Zuccheri. — *Genova, 25 febbraio.* — Il nostro mercato al pari degli altri trascorse tutta l'ottava in uno stato di massima calma per quanto riflette le operazioni, e d'incertezza quanto alla tendenza dell'articolo che terminò in lieve ribasso.

Questa cosa si verificò tanto per i greggi che per i raffinati; dei primi ne abbiamo pochissimi e non si conchiuse che qualche affare di nessuna importanza; quanto ai secondi le qualità Olanda erano lasciate a l. 48 i 50 chil. con scarsi compratori.

Le vendite della raffineria ascesero in tutto a 3000 sacchi da l. 63.50 a 64 i 50 chil.

— *Trieste 25 febbrajo.* — Nei zuccheri pesti austriaci mercato calmo e con affari limitati di dettaglio a prezzi debolmente sostenuti; si vendettero 2000 quint. di detto zucchero da fior. 46 a 47.50 il quint.

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 28 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.10. — a 78.15 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.74
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.1—	»	2.50 1—
Banconote austriache	»	2.19.1—	»	2.19.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.10	a L.	78.15
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	75.95	»	76.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.76
Banconote austriache	»	218.50	»	219 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 28 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	—.—.1—	—.—.1—
Da 20 franchi	»	9.94.1—	9.92.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.—.1—	113.25.1—
idem da 1/4 di f.	»	112.50 1—	112.75.1—

VIENNA		dal 27	al 28 febbr
Metalliche 5 per cento	fior.	62.30	62.35
Prestito Nazionale	»	67.20	67.35
detto in oro	»	73.95	74.—
detto del 1860	»	108.90	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	831.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.10	149.70
Londra per 10 lire sterline	»	124.45	124.—
Argento	»	113.75	113.30
Da 20 franchi	»	9.96.1—	9.91.1/2
Zecchini imperiali	»	5.92.1—	5.88.1—
100 Marche Imper.	»	61.15	60.90

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.0	744.7	747.4
Umidità relativa	71	14	35
Stato del Cielo	misto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	N.N.E.	S.E.
Vento (velocità chil.	1	10	1
Termometro centigrado	4.1	4.7	0.4

Temperatura (massima 6.5 (minima 1.5

Temperatura minima all'aperto — 3.6

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Dichiarazione.

I sottoscritti dichiarano a quel gentil signore, che jeri pubblicò su questo giornale una dichiarazione anonima, di non essere gli autori della diminuzione di peso della sua catena, e ne chiedono pubblica giustificazione.

Picco Antonio Torelazzi Luigi-Pitacco Leonardo-Treo-Colutta Pietro-Valentino Brisighelli-Giacomo Ferrucci.

L'amministrazione del giornale *Il Tagliamento* di Pordenone, avvisa tutti i soci morosi a voler fare i relativi pagamenti entro il corr. altrimenti col giorno 3 marzo p. v. verdranno inseriti i loro nomi nel *Tagliamento* ed in altri giornali.

L'amministrazione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

4) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra.

Agatina Norbello

Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di lire **1,20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig.* cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	L.	5.90 il kilogr.
» » 3	»	3.90 »

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	»	»	1.—
» grande	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci